

DICIANNOVESIMA PUNTATA PODCAST

“Quattro passi nel futuro: viaggio nel labirinto delle pensioni italiane”

“SPECIALE DI NATALE: Lucia, un mese che vale una pensione intera”

INTRODUZIONE

Ciao e bentrovati a *Quattro Passi nel Futuro*, il podcast che prova a trasformare la previdenza in qualcosa di comprensibile... e magari anche un po' rassicurante.

Oggi abbiamo un episodio speciale, registrato in pieno clima natalizio: quel momento dell'anno in cui ci viene più naturale condividere, spiegare, aiutare.

La storia che vi racconto oggi parla precisamente di questo: di una porta che sembrava chiusa e di una chiave minuscola, invisibile, capace invece di aprire tutto.

LA STORIA DI LUCIA

Lucia, appartenente al sistema Misto di calcolo, oggi ha **69 anni**. È un'ex commerciante, una donna che ha sempre lavorato con costanza e sacrificio, facendo i conti con l'incertezza e con quella determinazione che solo chi ha avuto un negozio conosce davvero.

Nel tempo ha accumulato **quasi 16 anni di contributi**. Una storia contributiva importante, ma purtroppo insufficiente per ottenere la pensione di vecchiaia ordinaria a 67 anni, che ne richiede almeno venti.

Ed è qui che nasce il suo problema previdenziale.

Molti anni fa Lucia aveva **richiesto e ottenuto** la famosa **Seconda Deroga Amato**. E qui serve una parentesi.

COS'È LA SECONDA DEROGA AMATO (e perché era fondamentale per Lucia)

La **seconda deroga Amato** permette di andare in pensione di vecchiaia con **soli 15 anni di contributi** a chi è stato **autorizzato ai versamenti volontari prima del 31 dicembre 1992**.

E la cosa sorprendente è questa:
non serve aver versato davvero quei contributi. Basta **aver ottenuto l'autorizzazione** entro quella data.

È una misura riservata ai lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e all'ex Enpals, ma **non** a chi era iscritto alle ex gestioni Inpdap e Ipost.

Per Lucia sarebbe stata la soluzione perfetta.
E infatti, quella famosa autorizzazione, lei l'aveva ricevuta.

Il problema è che oggi Lucia **non ha più la documentazione, l'ha cercata e ricercata ma non la trova più!**

E quando si rivolge all'INPS per farsela rilasciare, la risposta è lapidaria:
negli archivi **non risulta più nulla e per fare ricerche ufficiali i tempi sono biblici**.

Quindi, senza ulteriori prove, la strada della deroga Amato diventa ripida: ricorsi, attese, contenziosi e incertezza, tanta incertezza.

Una strada che Lucia non vuole e non può permettersi di percorrere così come quella di essere autorizzata al versamento di 5 anni di contributi volontari.

LA STRADA NASCOSTA

E allora eccoci alla parte più bella di questa storia natalizia:
c'è un'alternativa. Una strada **legale, prevista dalla normativa, poco conosciuta**, ma estremamente efficace anche perché poco costosa.

È la **Pensione di Vecchiaia Contributiva a 71 anni**.

Funziona così:

- età richiesta: **71 anni**
- contributi minimi: **5 anni effettivi**
- **nessun importo minimo da raggiungere per ottenerla**

Lucia i contributi li ha, eccome: ha quasi 16 anni.

Ma per poter utilizzare questa strada deve compiere un passo tecnico essenziale:
riunire tutta la contribuzione, tramite la facoltà del **Computo Gratuito** nella Gestione Separata INPS, perché Lucia ha i 15 anni complessivi richiesti di cui 5 post 1995!

Ma per farlo, serve un altro requisito tanto semplice quanto determinante:

avere maturato almeno un mese di contribuzione nella Gestione Separata.

IL MESE CHE FA LA DIFFERENZA (E QUANTO VA FATTURATO NEL 2025)

Quel mese, oggi, Lucia non ce l'ha.

Ma può ottenerlo anche adesso, a 69 anni, iniziando una **piccola attività autonoma senza cassa professionale**, come una collaborazione con partita IVA.

Ma attenzione: per il **2025**, non basta “fare una fattura o due qualsiasi”.

Per vedersi accreditato almeno **un mese di contribuzione nella Gestione Separata**, Lucia dovrà fatturare nel 2025 almeno 2.000 - 2.500 euro, in base al coefficiente di redditività della sua attività autonoma prescelta.

E cos'è l'imponibile previdenziale?

È il reddito sul quale si calcolano i contributi Ivs INPS, determinato applicando il **coefficiente di redditività** previsto per il suo **codice ATECO**, quel codice che il suo commercialista, su mia spiegazione del caso e del risultato da ottenere, le ha specificatamente suggerito.

Lucia dovrà quindi generare un **reddito/fatturato sufficiente** affinché l'imponibile previdenziale sia almeno **1.547 €**, necessario per maturare 1 mese di contribuzione nella Gestione Separata.

Se usa il regime forfettario, il fatturato da emettere si calcolerà dividendo l'imponibile per il coefficiente di redditività del suo codice ATECO.

Raggiunto quel valore:

avrà almeno un mese di contributi nella Gestione Separata

potrà esercitare l'unica possibilità per ottenere la pensione di Vecchiaia Contributiva, cioè **il Computo gratuito nella Gestione Separata Inps**, potrà riunire così tutti i suoi quasi 16 anni **e a 71 anni potrà ottenere la pensione contributiva, senza necessità di superare limiti di soglia**

e soprattutto senza ricorsi, senza processi incerti e lunghi, senza inseguire documenti scomparsi negli archivi.

In pratica, il Computo trasforma Lucia, una lavoratrice “mista” in una **contributiva pura agli effetti della pensione**.

Un mese.

Un solo mese che da solo vale una pensione, importante nella situazione familiare di Lucia, per quanto modesta.

IL SIGNIFICATO DI QUESTA STORIA

La storia di Lucia ci ricorda che, quando si parla di previdenza, i dettagli contano più di tutto.
E che anche quando sembra non esserci più nulla da fare, esiste spesso un sentiero
alternativo, una possibilità nascosta tra le pieghe della legge.

Questa volta la soluzione non è un miracolo...
ma un mese di contribuzione fatto bene.

CONCLUSIONE

Spero che questo episodio vi abbia dato una prospettiva più ampia e, perché no, un po' più di
serenità.

Se vi trovate in una situazione simile, o conoscete qualcuno nella posizione di Lucia,
ricordatevi di far analizzare la posizione previdenziale con attenzione: perché a volte il
cambiamento sta tutto in un dettaglio.

Grazie per aver camminato con me in questi quattro passi nel futuro.
Ci sentiamo presto, con una nuova storia che – come sempre – vi aiuterà a vedere il futuro con
più chiarezza e meno paura.